

## **CRAL DEGLI OPERATORI SOCIO SANITARI DEL RHODENSE**

### **Introduzione**

Se fosse stata in vita, Etty, lo scorso 15 gennaio avrebbe compiuto 100 anni e il centenario si sa, di solito, è un momento importante, un'occasione per ricordare, un'occasione per riflettere, per interrogarsi, per capire quanto di una vita, di una scrittura, ci parli al presente. Sfido chiunque di voi a dirmi chi se ne sia accorto... La possibile occasione, il possibile ricordo, la possibile riflessione sono passati del tutto inosservati e, presuntuosamente, possiamo dire che questa nostra iniziativa possa trarre valore aggiunto, se possibile, da questa coincidenza.

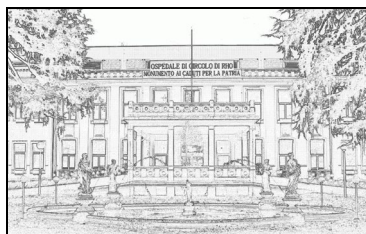
Ma perché tanto silenzio attorno a questa donna? Attorno all'autrice di una delle testimonianze scritte più puntuali, più precise, più drammatiche di quello che fu l'orrore scientificamente pianificato dai nazisti contro un intero popolo o meglio contro interi popoli, una testimonianza più unica che rara di quali fossero le condizioni dei detenuti nel campo di smistamento di Westerbork, l'anticamera di Auschwitz (dove Etty, prima di essere oggetto dell'attenzione dei nazisti, decise di entrare volontariamente come assistente sociale), un atto di accusa nei confronti del Consiglio ebraico che arrivò ad aiutare i nazisti nell'identificare gli ebrei da caricare sui carri merci diretti alle camere a gas?

Le ragioni, se ragioni le vogliamo chiamare, possono essere tante, possono avere origini diverse, paradossalmente potrebbero essere comprese, ma, sostanzialmente, si possono racchiudere in una sola, Etty fu una donna libera, anticonformista, impossibile da classificare, difficile da digerire, non solo per la società degli anni immediatamente successivi alla seconda guerra mondiale, ma anche per la nostra moderna e civile società.

La famiglia di Etty appartiene alla buona borghesia olandese, è di origini ebraiche ma non frequenta la sinagoga, non impartisce ai figli un'educazione segnata dai canoni religiosi. Etty durante gli anni di studio che la porteranno a laurearsi in giurisprudenza, pur non essendo iscritta a nessun partito, frequenterà i circoli studenteschi antifascisti. Giovane donna curiosa nei confronti del mondo che la circondava non si sottrasse all'invito di alcuni amici ad incontrarsi, per diventarne paziente, con Julius Spier (che sentiremo nominare più tardi come S.) uno psicochirologo, forse un semplice cialtrone che voleva capire la persona umana attraverso l'analisi delle linee della mano su cui per lui era segnato il piano del destino dell'individuo.

Non sapremo mai cosa lesse nelle mani di Etty, sappiamo solo che ebbe un ruolo fondamentale nello spingerla verso la scrittura, nel consigliarle lo strumento del diario come possibile terapia nei confronti della sua depressione.

Fu così che Etty, paziente e al contempo amante di S. (nonostante i 27 anni d'età che li separavano) iniziò, diligentemente, a trascrivere tutte le esperienze quotidiane, tutte le emozioni che provava, lo fece anche perché intimamente coltivava l'ambizione di diventare scrittrice e pensava di utilizzare il suo diario come materiale di un possibile romanzo. Usando una facile metafora possiamo immaginare Etty come una donna che sull'argine di un fiume, cogliendone la meravigliosa natura ne intuisca anche il pericolo imminente, si renda conto che la tracimazione sia prossima, che la devastazione che inevitabilmente ne seguirà spazzerà via vite che le sono vicine e anziché mettersi in salvo si lanci nelle sue acque scegliendo consapevolmente di seguire il destino del suo popolo.



## **CRAL DEGLI OPERATORI SOCIO SANITARI DEL RHODENSE**

Se non bastasse il rapporto sentimentale con S., Etty ha, contemporaneamente un'altra relazione con un uomo, ancora una volta, molto più anziano di lei e parlandone annoterà sul suo diario "i miei 28 anni coabitano con i 123 dei miei due compagni". Ma andiamo avanti, Etty rimarrà incinta e decise di abortire, quando prese questa decisione scrisse "Voglio risparmiarti il dolore. Voglio respingerti nella tranquillità del limbo, piccolo essere in divenire, e dovrai essermene grata".

Ma sarebbe ingiusto soffermarsi su questi aspetti che sfiorano il gossip per individuare il peso che il rapporto con S. ebbe nella vita di Etty, infatti fu proprio lui, uomo molto religioso, a spingerla verso una ricerca interiore della spiritualità. E ancora una volta, Etty non ci delude, non si limita a confrontarsi con la Bibbia ebraica, in modo particolare con i salmi, studia il nuovo testamento, i vangeli, si lascia trascinare dalla lettura delle "Confessioni" di Agostino, si interessa delle religioni orientali. Ma non le basta ancora, è alla ricerca costante di ciò che può legare mente e corpo nella ricerca di quel qualcosa di così profondo che lei chiama Dio.

Dopo tutte queste parole forse è facile comprendere le ragioni che costrinsero questi diari a rimanere inediti per quarant'anni; troppo ebraica per gli editori cattolici, troppo poco ebraica per gli editori ebraici, troppo intellettuali per gli editori non schierati religiosamente, troppo libera per tutti, nessuno escluso.

Oggi finalmente il suo diario e le sue lettere sono pubblicate anche in Italia nella versione integrale e hanno fatto bella mostra di se nelle vetrine delle librerie che si sono riempite, così come succede ormai dal 2000, da novità o da riedizione di romanzi e saggi dedicati alla Shoah, da quando cioè il ricordo dello sterminio nei lager nazisti è diventato momento istituzionale.

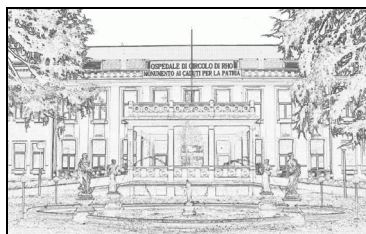
Tra questi libri, per concludere, ne vorrei consigliare uno su tutti "Contro il giorno della memoria" di Elena Loewenthal .

Forse la Loewenthal ha ragione, ma sono intimamente convinto che il caso si possa forzare, si debba forzare, anche nel nostro piccolo, nei piccoli gesti quotidiani, non solo nel denunciare ma fondamentalmente nel rifiutare di farci complici, anche solo attraverso l'indifferenza, nei confronti di coloro che si sentono autorizzati, legittimati a costringere altri esseri umani, per la sola colpa di avere la pelle di un colore che non ci piace, per essere nati in un luogo che si trova al di là dei nostri confini e non ci piace, perché ha un orientamento sessuale che non ci piace, perché ha idee che non ci piacciono, a vivere la loro vita, come direbbe Etty, tra il filo spinato ed il cielo.

## **CORO**

## **ETTY**

Vorrei proprio; vivere come i gigli del campo... fiorire e dar frutti in qualunque terreno si sia piantati.



## CRAL DEGLI OPERATORI SOCIO SANITARI DEL RHODENSE

### ETTY

Questa baracca, in cui vivo, talvolta al chiaro di luna, mi sembra fatta d'argento e d'eternità, come un giocattolino sfuggito alla mano distratta di Dio...

### ETTY

Questa mattina all'uscita della farmacia, dove ho comprato un dentifricio, mi si è accostato un uomo, mi ha puntato l'indice contro: "Ce l'hai il permesso di comprare qui dentro?"... E' cominciata l'era delle non-biciclette. Solo ad Amsterdam gli ebrei hanno il permesso di usarle: che privilegio! Non dobbiamo più temere che nostre biciclette vengano rubate! (*sospira*)

### ETTY

Una volta è un Hitler; un'altra volta è Ivan il terribile. In un caso è la rassegnazione, in un altro sono le guerre; o la peste; i terremoti o la carestia. Quel che conta, è come si porta, E si sopporta e risolve il dolore, se si riesce a mantenere intatto un pezzetto della propria anima

### ETTY

Ogni giorno vivo nell'eventualità che la dura sorte toccata a molti, a troppi, tocchi anche alla mia piccola persona, da un momento all'altro.

## MUSICA DI VIOLINO

### ETTY

Già diecimila sono partiti da questo luogo, vestiti e svestiti, vecchi e giovani, malati e sani - e io sono ancora in grado di vivere e di lavorare e di esser lieta Ora anche i miei genitori dovranno partire... e io devo imparare ad accettare anche questo. Mio fratello Misha vuol partire con loro. No io non lo farò, non posso.

### ETTY

E' più facile pregare per qualcuno da lontano che vederlo soffrire da vicino. Anche questo è viltà. La gente non vuole riconoscere che a un certo punto non si può più fare, ma soltanto essere ed accettare. Ho cominciato ad accettare già da molto tempo, ma accettare si può solo per se stessi e non per gli altri, ed è per questo che sto passando un momento terribilmente difficile qui.

### ETTY

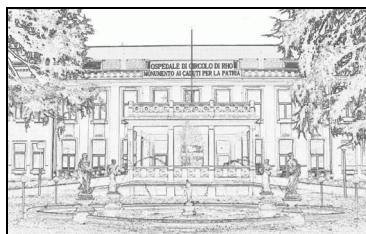
Papà e mamma devono tenersi pronti per partire sul convoglio di martedì Misha vuol andare dal comandante a dirgli che è un assassino, dovremmo tenerlo d'occhio in questi giorni. Papà apparentemente è più tranquillo. Ma è completamente indifeso e non è in grado di cavarsela.

Io mi sento all'altezza del mio destino, ma non mi sento in grado di sopportare quello dei miei genitori. Oggi pomeriggio dobbiamo consegnare i nostri documenti d'identità e diventiamo ufficialmente "residenti del campo"

## CORO

### ETTY

Adesso sono separata dai miei genitori e non li posso raggiungere anche se si trovano a due ore di viaggio da qui.. Le ultime notizie dicono che tutti gli ebrei saranno deportati dall'Olanda in Polonia, passando per il Drenthe. E secondo la radio inglese, dall'aprile scorso sono morti 700,000 ebrei, in Germania e nei



## **CRAL DEGLI OPERATORI SOCIO SANITARI DEL RHODENSE**

territori occupati. Se rimarremo vivi, queste saranno altrettante ferite che dovremmo portarci dentro per sempre.

### **ETTY**

Eppure non riesco a trovare assurda la vita. E Dio non è responsabile verso di noi per le assurdità che noi stessi commettiamo: i responsabili siamo noi. Sono già morta mille volte in mille campi di concentramento. So tutto quanto e non mi preoccupo più per le notizie future: in un modo o nell'altro, so già tutto. Eppure trovo questa vita bella e ricca di significato. Ogni giorno.

### **MUSICA DI VIOLINO**

#### **ETTY**

Io sono quotidianamente in Polonia, su quelli che si possono ben chiamare dei campi di battaglia, talvolta mi opprime una visione di questi campi diventati verdi di veleno; sono accanto agli affamati, ai maltrattati e ai moribondi, ogni giorno ma sono anche vicina al gelsomino e a quel pezzo di cielo dietro la mia finestra, in una vita c'è posto per tutto. Per una fede in Dio e per una misera fine. Si deve anche avere la forza di soffrire da soli, e di non pesare sugli altri con le proprie paure e i propri fardelli. Si può essere stanchi come cani dopo una lunga camminata o una lunga corsa anche questo fa parte della vita, e dentro di te c'è qualcosa che non ti abbandonerà mai più.

#### **ETTY**

Accetto questa nuova certezza: vogliono il nostro totale annientamento. Ora lo so. Non darò più fastidio con le mie paure, non sarò amareggiata se altri non capiranno cos'è in gioco per noi ebrei. Continuo a lavorare e vivere con la stessa convinzione e trovo la vita ugualmente ricca di significato. Anche se non ho quasi più il coraggio di dirlo quando non mi trovo in compagnia. La vita e la morte, il dolore e la gioia le vesciche ai piedi estenuati dal camminare il gelsomino dietro la casa, le persecuzioni, e innumerevoli atrocità, tutto è in me come un unico potente insieme, e come tale lo accetto e comincio a capirlo sempre meglio - così, per me stessa, senza riuscire ancora spiegarlo agli altri. Mi piacerebbe vivere abbastanza lungo per poterlo fare e se questo non mi sarà concesso, allora qualcun altro lo farà al posto mio, continuerà la mia vita dov'essa è rimasta interrotta. Ho il dovere di vivere nel modo migliore, e con la massima convinzione, sino all'ultimo respiro. E' vero, ci portiamo dentro proprio tutto: Dio e il cielo e l'inferno e la terra e la vita e la morte e i secoli, tanti secoli...

### **CORO**

#### **ETTY**

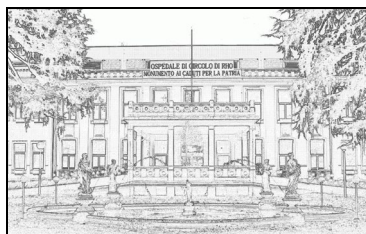
La nostra distruzione si avvicina furtivamente da ogni parte, presto il cerchio sarà chiuso intorno a noi e nessuna persona buona che vorrà darci aiuto lo potrà oltrepassare. Devo abbandonare anche S ieri mi diceva "mi sono maledettamente abituato a te."

#### **ETTY**

Dio sa quanto mi sono maledettamente "abituata" a lui. Ma devo abbandonarlo egualmente: dal mio amore per lui devo attingere forza e amore per chiunque ne abbia bisogno. Il gelsomino dietro casa è completamente sciupato dalla pioggia e dalle tempeste di questi ultimi giorni, i suoi fiori bianchi galleggiano qua e là sulle pozzanghere scure e melmose. Ma da qualche parte dentro di me esso continua a fiorire indisturbato, esuberante e tenero come sempre, e sponde il suo profumo tutt'intorno alla tua casa, mio Dio come ti tratto bene.

#### **ETTY**

Non ti porto soltanto le mie lacrime e le mie paure, ma ti porto in dono, in questa domenica grigia e tempestosa, un gelsomino profumato. Ti porterò tutti i fiori che incontro sul mio cammino, e sono davvero tanti. Voglio che tu stia bene con me. E tanto per fare un esempio: se io mi ritrovassi rinchiusa



## **CRAL DEGLI OPERATORI SOCIO SANITARI DEL RHODENSE**

in una cella stretta e vedessi passare una nuvola davanti alla piccola inferriata, allora ti porterei quella nuvola, mio Dio sempre che ne abbia la forza.

### **ETTY**

E ora mi dedico a questa giornata: Mi troverò tra molta gente, le tristi voci e le minacce mi assedieranno, come altrettanti soldati nemici assediano una fortezza imprendibile. Hai altri progetti per me, mio Dio? Io rimango comunque pronta.

Domani mi troverò nell'inferno... Se sopravviverò a questo tempo e se allora dirò: la vita è bella e ricca di significato, bisognerà pur crederci,! Se tutto questo dolore non allarga i nostri orizzonti e non ci rende più umani, liberandoci dalle piccolezze e dalle cose superflue di questa vita, è stato tutto inutile.

### **CORO**

### **ETTY**

Mi sento un po' intontita e smarrita e abbandonata; ma sto anche cercando in tutti i modi di mettere insieme un po' di pazienza, sento bene che per una situazione così nuova ci vorrà una pazienza del tutto nuova... Pensare che un piccolo cuore umano possa provare così tanto, possa soffrire e amare a tal punto. Ti sono così riconoscente perché hai scelto proprio il mio cuore, di questi tempi, per fargli sopportare tutto quanto. Amo così tanto gli altri perché amo in ognuno un pezzetto di te. Ti cerco in tutti gli uomini e spesso trovo in loro qualcosa di te. E cerco di disseppellirti dal loro cuore, mio Dio...

### **ETTY**

Ecco, l'albero è sempre lì, l'albero che potrebbe scrivere la mia biografia. Però non è più lo stesso albero - o forse sono io che non sono più la stessa persona? Il medico diceva ieri che ho una vita interiore troppo intensa, che vivo troppo poco sulla terra, anzi, che vivo quasi ai confini con il cielo, che il mio fisico non può reggere a tutto ciò. Forse ha ragione. Quest'ultimo anno e mezzo, mio Dio! E questi ultimi due mesi, che da soli sono stati una vita intera. E non ho forse avuto delle ore di cui ho detto: se dovessi morire tra poco, quest'ora mi è valsa una vita?

Ho avuto spesso delle ore simili. E perché poi non dovrei vivere in cielo? Il cielo esiste perché non ci si potrebbe vivere?

### **MUSICA DI VIOLINO**

### **ETTY**

Dio? Perché non mi hai fatto poeta, mio Dio? Ma sì mi hai fatto poeta, aspetterò pazientemente che maturino, le parole della mia doverosa testimonianza: cioè vivere nel tuo mondo è una cosa bella e buona, malgrado tutto quel che ci facciamo reciprocamente noi uomini,

### **ETTY**

S., mio buono e grande amico, ora non sei più! Una volta ti ho scritto: "Il mio cuore volerà sempre e in ogni luogo di questa terra verso di te, come un uccello, che sempre ti troverà". Sei diventato talmente parte del cielo che si incurva sopra di me, che mi basta alzare gli occhi verso il cielo per esserti accanto. E se anche mi trovassi in una cella sotterranea, quel pezzo di cielo si stenderebbe dentro di me e il mio -cuore volerebbe a lui come un uccello, ed è per questo che tutto è così semplice, sai, straordinariamente semplice e bello, e ricco di significato. Ora mi toccherà fare tutto da sola e sono certa che me la caverò. Sei tu che hai liberato le mie forze, tu che mi hai insegnato a pronunciare con naturalezza il nome di Dio. Voglio continuare a portarti in me senza nome e ti trasmetterò ad altri in un semplice, tenero gesto che una volta non conoscevo.

### **ETTY**

Ti ringrazio, mio Dio, perché lasci che tante persone vengano a me con le loro pene: parlano tranquille e senza sospetti, e d'un tratto viene fuori tutta la loro pena, e si scopre una povera creatura disperata che non sa come vivere. E a quel punto cominciano i miei problemi, Non basta predicarti, mio Dio, non basta disseppellirti dai cuori altrui.



## **CRAL DEGLI OPERATORI SOCIO SANITARI DEL RHODENSE**

Bisogna aprirti la via, mio Dio, e per far questo bisogna essere un gran conoscitore dell'animo umano, un esperto psicologo...

### **ETTY**

I miei strumenti per aprirti la strada negli altri sono ancora ben limitati. Ma esistono già, in misura: li migliorerò pian piano e con molta pazienza. E ti ringrazio per questo dono di poter leggere negli altri. A volte le persone sono per me come case con la porta aperta. Io entro e giro e rigiro per corridoi e stanze: ogni casa è arredata in modo un po' diverso ma in fondo è uguale alle altre, di ognuna si dovrebbe fare una dimora consacrata a te, mio Dio. Ti prometto, ti prometto che cercherò sempre di trovarti una casa e un ricovero. In fondo è una buffa immagine: io mi metto in cammino e cerco un tetto per te. Ci sono così tante case vuote, te le offro come all'ospite più importante.

### **CORO**

### **ETTY**

Certe volte mi prende una grande tristezza: ora non posso più uscire dalla mia baracca e trovarmi davanti alla grande brughiera. Quando comincia a imbrunire sento da lontano le prime note della Quinta di Beethoven...

### **ETTY**

Ti sono così riconoscente, mio Dio, perché in ogni luogo mi rendi la vita così bella che ne ho nostalgia quando ne sono lontana. Però questo mi rende la vita pesante e difficile. Ecco, ora sono le dieci e mezzo passate, nella baracca si spegne la luce, devo andare a dormire. Il mio cuore è una chiusa che ogni volta arresta un flusso ininterrotto di dolore

### **MUSICA DI VIOLINO**

### **ETTY**

Allora ho saputo di nuovo che avrei preso posizione contro quell'odio. Cammino accanto agli uomini come se fossero piantagioni e osservo quant'è cresciuta la pianta dell'umanità.. Vado incontro ad un "avvenire sconosciuto", così si dice. Ma sotto i miei piedi girovaghi non c'è forse dappertutto la stessa terra? e lo stesso cielo - ora con la luna, ora col sole, per non parlare di tutte le stelle - non si stende forse sopra i miei occhi rapiti? Perché si dovrebbe parlare di un "avvenire sconosciuto" Di una cosa sono certa: non si combina niente con l'odio. Abbiamo ancora così tanto da fare con noi stessi, che non dovremmo neppure arrivare al punto di odiare i nostri cosiddetti nemici. Siamo ancora abbastanza nemici fra noi...

### **ETTY**

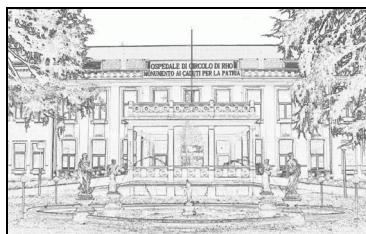
Convinciamoci che ogni atomo di odio che aggiungiamo al mondo lo rende inospitale. Il mio arricchimento di questi ultimi giorni: gli uccelli del cielo e i gigli del campo e Matteo "Cercate prima di tutto il Regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in sovrappiù". Improvvisamente, tutte le pene notturne e le solitudini di un'umanità sofferente attraversano il mio piccolo cuore e lo fanno dolere. Ma non esistono forse altre realtà, oltre a quella che si trova sui giornali e nei discorsi vuoti e infiammati di uomini intimoriti? Esiste anche la realtà del ciclamino rosso-rosa del grande orizzonte, che si può sempre scoprire dietro il chiasso e la confusione di questo tempo.

### **ETTY**

Tutte le parole ed espressioni adoperate sinora sembrano grigie, pallide e scolorite, se paragonate all'intensa gioia di vivere, all'amore e alla forza che si sprigionano ora da me. Il mio fratellino pianista ventunenne mi scrive da un manicomio nell'ennesimo anno di guerra: "Etty, anch'io credo, so che esiste un'altra vita". Credo persino che certe persone siano in grado di vederla e di viverla anticipatamente...

### **CORO**





## **CRAL DEGLI OPERATORI SOCIO SANITARI DEL RHODENSE**

### **ETTY**

Quando prego, non prego mai per me stessa, prego sempre per gli altri, oppure dialogo in modo pazzo, infantile o serissimo con la parte più profonda di me e la più ricca in cui riposo, che io chiamo Dio.

### **ETTY**

Credo che ogni "peccato" contro l'amore per gli altri si vendichi, nella persona stessa come nel mondo circostante... Voglio ricopiare ancora una volta Matteo "Non siate dunque inquieti per il domani, perché il domani avrà le sue inquietudini, a ciascun giorno basta la sua pena" Bisogna combatterle come le pulci le nostre piccole preoccupazioni per il futuro che divorano le nostre migliori forze creative. A ciascun giorno la sua pena. Si devono fare le cose che vanno fatte e per il resto non ci si deve lasciar contagiare dalle innumerevoli paure e preoccupazioni meschine, che sono altrettante mozioni di sfiducia nei confronti di Dio. Certo, è il nostro totale annientamento! Ma sopportiamolo con grazia.

## **MUSICA DI VIOLINO**

### **ETTY**

In me non c'è un poeta, in me c'è un pezzetto di Dio che potrebbe farsi poesia... Di notte, mentre ero coricata nella mia cuccetta, circondata da donne e ragazze che russavano piano o sognavano ad alta voce, o piangevano silenziosamente o si giravano e rigiravano - donne e ragazze che dicevano così spesso durante il giorno, "non vogliamo pensare", "non vogliamo sentire, altrimenti diventiamo pazze" a volte provavo un'infinita tenerezza, me ne stavo sveglia e lasciavo che mi passassero davanti gli avvenimenti e pensavo: "Su, lasciatemi essere il cuore pensante di questa baracca".

### **ETTY**

Ora voglio esserlo un'altra volta. Vorrei essere un cuore pensante di un intero campo di concentramento Sono malata. non ci posso fare niente, eppure arrivo sempre alla stessa conclusione: la vita è bella. E credo in Dio. E voglio stare in mezzo ai cosiddetti "orrori" e dire ugualmente che la vita è bella. Poco fa mi sono svegliata con la gola secca, ho afferrato il mio bicchiere ed ero così riconoscente per quel sorso d'acqua, ho pensato: se solo potessi andare in giro fra quelle migliaia di uomini ammassati laggiù e potessi offrire un sorso d'acqua ad alcuni di loro.

### **ETTY**

Non provo amarezza per quel che viene fatto loro, provo invece amore per come degli uomini sono capaci di sopportare il dolore. In futuro ci sarà chi pubblicherà i dettagli di questi orrori e probabilmente sarà necessario per tramandare la storia di questo tempo nella sua compiutezza. Io non ne sento il bisogno.

## **CORO**

### **ETTY**

Credo di poter sopportare e accettare ogni cosa di questa vita e di questo tempo. E quando la burrasca sarà troppo forte e non saprò più come uscirne, mi rimarranno sempre due mani giunte e un ginocchio piegato. E' un gesto che a noi ebrei non è stato tramandato di generazione in generazione. Ho dovuto impararlo a fatica. E' l'eredità più preziosa che ho ricevuto dall'uomo di cui ho già quasi dimenticato il nome, ma la cui parte migliore continua vivere in me.

### **ETTY**

E' il mio gesto più intimo, ancor più intima dei gesti che ho per un uomo. Non si può certo riversare tutto il proprio amore su una persona sola. Ci sono persone che porto dentro come boccioli e che lascio sbocciare. Quando soffro per gli uomini indifesi, non soffro forse per il lato indifeso di me stessa? Ho spezzato il mio corpo come se fosse pane e l'ho distribuito agli uomini. Perché no? Erano così affamati, e da tanto tempo... Si vorrebbe essere un balsamo per molte ferite.



## **CRAL DEGLI OPERATORI SOCIO SANITARI DEL RHODENSE**

### **VIOLINO ACCOMPAGNATO DAL CORO**

Per la realizzazione di questo evento Il Direttivo Cral degli Operatori Socio Sanitari ringrazia:

Per la parte musicale  
Coro Virgo Vox

Strumenti:  
Silvia Canavero  
Valentina Ghirardani  
Luca Vonella

Per la parte grafica  
Dottoressa Architetto Elena Amadio

Il Cappellano  
Don Antonio Citterio

Per l'addobbo floreale  
Paleari

Luci:  
MET di Leonardo Saccinto

E i soci:  
Alessia Cattaneo  
Gina Mariano  
Antonietta Merlotti  
Giacomo Castronuovo  
Giuseppe Cecchetti  
Claudio Ciprandi  
Massimo Cozzi  
Tony Paladini  
Angelo Pastori  
Vito Rossetti